

## CICLISMO

CAMBIO DI NOME. Il via alla nuova stagione con nove atleti juniores dopo un anno travagliato

# Cordioli non molla: in sella all'anno Zero della Service 2000

Il presidente Rossignoli: «Qualche soddisfazione la prenderemo. È vero che 5 ragazzi sono al primo anno ma la qualità e l'entusiasmo non mancano»

Renzo Puliero

La denominazione cambia, la sostanza rimane. Remo Cordioli dà continuità al suo gruppo e si presenta alla nuova stagione alla guida della Service 2000 McDonald's, squadra juniores con nove atleti, quattro al secondo anno, cinque al primo. Arriva da una stagione travagliata, «da un'esperienza negativa avendo incontrato persone che non hanno mantenuto le promesse iniziali e danneggiato fortemente la società», ma con stimoli ed entusiasmo per «ricominciare da quello che potremmo chiamare anno zero».

Non può essere, chiaramente, così per un tecnico collaudato come Remo Cordioli, che mette sul campo esperienza e carisma dai quali tanti atleti hanno tratto giovamento negli ultimi quarant'anni. Alle spalle c'è una società solida, presieduta dall'ex professionista Francesco Rossignoli che non esita a dire: «Sono convinto che, quest'anno, qualche soddisfazione ce la prenderemo. È vero che abbiamo cinque ragazzi su nove al primo anno, ma ritengo ci siano le qualità per fare bene. In particolare con questi, lavoriamo, come sempre, perché possano essere al meglio nel 2015. Importante, porre le basi perché tutti i nostri ragazzi possano mettere in evidenza le loro possibilità nelle categorie superiori. È chiaro che i risultati facciano bene a tutta la squadra, agli sponsor, ai tecnici, ma il nostro obiettivo primario è far crescere i ragazzi. Se poi non diventeranno corridori, avranno, almeno, vissuto un'espe-



Remo Cordioli mentre dà consigli all'azzurro Elia Viviani

rienza formativa, utile al loro carattere. Non dimentichiamo che devono assolvere agli impegni scolastici».

Il lavoro svolto ha dato frutti anche nel 2013 «dove ragazzi che, da allievi, non finivano le corse, si sono piazzati tra i primi nella stagione d'esordio tra gli junior». Sono «segnali sulla buona qualità di quanto fatto, nonostante tutte le difficoltà», sottolinea Francesco Rossignoli che, con tutto il gruppo, trova soddisfazione «dalla conferma di vecchi sponsor come Famila, BCicli, Coltro Assicurazioni, Beel, dall'ingresso di nuovi come Service 2000, Rotal Met, Fideuram, dal contributo di sponsor tecnici come Kask, azienda che da tempo ci dà i caschi e fornisce, nel ciclismo professionistico, una «corazzata» come Sky, dalla presenza del marchio Alè di Giordana sulle nostre ma-

gli». «In un periodo particolarmente difficile - fa presente Rossignoli -, trovare persone che investono sul ciclismo giovanile dà morale e ottimismo per continuare».

Il 2013 è alle spalle. «L'abbiamo, comunque - dice Remo Cordioli - concluso dignitosamente. Siamo giunti integri alla fine e siamo pronti a ripartire per una stagione che dia nuova vita alla società». A fianco del presidente e del team manager, ci sono il segretario storico Enzo Marchesini, consigliere del Direttivo assieme a Alberto Parise, Alessio Girelli e Claudio Sandrini e i direttori sportivi Luciano Zorzan e Osvaldo Zadra. «Quest'ultimo - spiega Cordioli - ha alle spalle 40 anni di attività in formazioni bresciane e bergamasche. Quest'anno era rimasto libero e, visto il rapporto di amicizia che ci lega, ha accetta-

to di darci una mano. È uomo di grande esperienza». Esperienza che vuole cominciare a fare Eros Rossi, diciassettenne ex atleta della Luc, «che - riferisce Remo - smesso di correre, ci ha chiesto di venire in società per imparare».

Remo Cordioli, per il 2014, ha deciso di «cambiare preparazione». «Abbiamo, sì, portato i ragazzi in palestra - spiega -, ma molto meno rispetto agli anni precedenti. Stiamo, gradualmente, tornando a una preparazione invernale all'aperto, correndo a piedi nei boschi. Vedremo se arriveranno frutti». Non cambiano, invece, i programmi della Service 2000 McDonald's che «sono quelli di svolgere attività nazionale e internazionale e portare i ragazzi del secondo anno a verificare il loro reale valore in vista del prosieguo, o meno, dell'attività ciclistica tra gli Under, mentre il lavoro procederà gradualmente per gli atleti al primo anno». «Puntiamo - dice Cordioli - a una stagione dignitosa. Non abbiamo corridori vincenti, ma la mentalità per vincere si può creare e la mia esperienza mi dice che tante volte è accaduto il contrario di quanto si era previsto. Prediligeremo le corse del calendario veronese, in particolare quelle dell'Ausonia, senza le quali saremmo a zero o quasi. Ci saranno anche l'approccio alla pista e l'impegno per le cronometre».

Al riguardo, Remo Cordioli, che per 15 anni ha seguito, per il Comitato regionale veneto, le squadre della Coppa Italia e della Coppa Adriana a cronometro, riferisce: «Nel 2014, nell'ambito del Bracciale del cronoman, torneranno le prove a squadre. Cercherò di trovare, nella mia squadra, quattro elementi da preparare bene. Vorrei anche portare a Castel d'Azzano o Vigasio, una cronometro a squadre: sarebbe una novità per Verona».

# Sfide del



## Primo intoppo

### E Troiani costretto allo «stop» per due mesi

C'è subito un intoppo nella stagione della Service 2000 McDonald's: Stefano Troiani ha dovuto interrompere la preparazione.

Dopo i primi riscontri clinici, risulta che potrà tornare a correre solo tra due mesi. Passista veloce, «ha già vinto al primo anno ad Albaredo, e su di lui puntiamo molto». «Già in fase di preparazione - dice Remo Cordioli - l'avevo visto



Trionfo di Stefano Troiani al Memorial Girelli dello scorso giugno

parecchio maturato. Ora, l'importante è guarisca bene e presto».

Con Troiani, sono al secondo anno nella categoria juniores: Umberto Zorzan, passista scalatore, capace di difendersi sui percorsi impegnativi; Umberto Poli, passista veloce, abile su tutti i percorsi, un «uomo squadra»; Alessandro Steccanella, passista

e cronoman.

In cinque sono attesi all'esordio tra gli juniores: Thomas Floriani, passista dall'Azzanese; Pietro Fagnani, passista dall'Isolano; Pietro Giavoni, passista scalatore dalla Luc Bovolone; Andrea Bertocchi, passista di Montichiari, proveniente dall'Otelli; Nicola Soave, velocista dalla Luc Bovolone. **R.P.**

GENERAL STORE. I ragazzi di Ceresoli quasi pronti per la stagione 2014

## Anno nuovo, divisa nuova: al debutto con MR Sport

Per la General Store Bottoli Zardini si avvicina a grandi passi il giorno del debutto stagionale.

A meno di 40 giorni dal via del 2014 agonistico dei dilettanti italiani, gli allenamenti, per i ragazzi diretti da Roberto Ceresoli, Simone Bertolotti e Angelo Ferrari, si intensificano e la velocità di crociera del gruppo giallo-verde si è già alzata notevolmente.

«In questa settimana di ritorno a Caprino veronese abbiamo affrontato le prime distan-

ze della stagione», ha spiegato il team manager Roberto Ceresoli che si è detto fiducioso perché, «nonostante le temperature siano ancora piuttosto rigide, la squadra ha già dimostrato di aver un ottimo colpo di pedale. Dopo qualche giorno di riposo attivo riprenderemo gli allenamenti di gruppo nel prossimo fine settimana».

Nonostante le insidie del maltempo, dunque, la preparazione invernale prosegue senza intoppi, anche grazie a un alleato speciale: per la ter-

za stagione consecutiva, infatti, gli uomini del presidente Diego Beghini hanno potuto beneficiare della partnership con MR Sport: «Grazie all'esperienza accumulata in questi anni, abbiamo fornito ai ragazzi dei capi studiati appositamente per assicurare il massimo della protezione e del comfort anche in inverno», ha spiegato il patron di MR Sport, Mauro Gastaldello.

«Anche se le condizioni meteo non sono quelle ideali per pedalare con questo vestiario



La nuova divisa della General Store Bottoli Zardini

tutto diventa più facile», ha assicurato Sebastiano Dal Cappello, il decano del gruppo della General Store 2014, che ha aggiunto: «Per noi è fondamentale poter mantenere costante la temperatura corporea durante tutto l'allenamento: nella stagione fredda il rischio di infortuni, strappi muscolari e influenze è sempre dietro l'angolo».

Una vera e propria sinergia, quella avviata tra MR Sport e gli atleti della General Store Bottoli Zardini: «I feedback e i suggerimenti dei corridori ci hanno portato a perfezionare i nostri prodotti. L'esperienza che maturiamo sul campo di gara ci permette di offrire una gamma di assoluta qualità a tutti i nostri clienti, da quelli più esigenti fino al cicloturi-

sta», ha sottolineato Mauro Gastaldello.

Il maglificio veneziano non si è limitato alla ricerca tecnologica e alla creazione di prodotti sempre più performanti ma ha disegnato anche la nuova grafica del team.

«Per la General Store, quest'anno, abbiamo pensato a un disegno grafico semplice, ma accattivante», spiega Marco Filippetto, responsabile commerciale di MR Sport, «un disegno che sapesse mettere in evidenza l'entrata del marchio Bottoli senza perdere i tratti caratteristici che fino a oggi hanno permesso ai tifosi di individuare le maglie del team anche in mezzo al gruppo» ha concluso il dirigente dell'azienda. ●



CICLISMO

destino...



CICLOCROSS. L'atleta di Selva di Progno: «Peccato, ci tenevo a vincere»

# Carpene cade in curva e ripiega sull'argento

Secondo dietro Conca al campionato italiano Esordienti

Paola Sperti

Non vorrebbe che si capisse, ma dalla voce di Samuele, un po' di delusione trapela. In questo titolo italiano ci credeva. Ed era pure alla sua portata. Ma talvolta la sfortuna ci mette lo zampino, e in questo caso ha preso la forma di una curva insidiosa sul terreno scivoloso.

Ma andiamo per ordine. Samuele Carpenne, il giovane ciclocrossista di Selva di Progno, in forza alle Officine Alberti, si è presentato al via del campionato italiano di ciclocross Esordienti II anno, ad Orvieto, con la preparazione e la determinazione giusta per arrivare su quel gradino del podio tanto ambito.

Ma lo aveva detto: doveva tenere sotto controllo alcuni suoi avversari con i quali si confronta ogni domenica. In particolare il campione in carica, il lombardo Loris Conca. E non si sbagliava Samuele: a dimo-



Il podio al campionato italiano ciclocross di Orvieto

strarsi ancora una volta l'avversario più temibile è stato proprio lui.

A causa di una partenza sbagliata, Samuele si è trovato dietro di cinque posizioni e nel primo giro ha dovuto procedere all'attacco per riportarsi alle spalle di Conca. Durante il secondo giro però, in una curva piuttosto insidiosa, il giovane veronese è scivolato, e la caduta gli è stata fatale: Conca ha saputo immediatamente approfittare dell'errore per guadagnare quei trenta metri che gli hanno permesso di vincere. A nulla sono valsi i tentativi di Samuele di riprenderlo.

«Pazienza -ha detto all'arri-

vo-. Ci speravo, ma va bene anche così. Siccome siamo amici, prima della partenza ci siamo augurati in bocca al lupo, e all'arrivo ci siamo fatti i complimenti. Speriamo per l'anno prossimo».

Domenica prossima Samuele andrà a Scorzè per l'ultima tappa del circuito del Triveneto. «Quella maglia non me la toglie nessuno», ha detto, «visto che è già mia. Cercherò di vincere, ma se il mio amico Tommaso Dalla Valle dovesse essere secondo dietro di me, lo lascerò vincere, perché quest'anno ha vinto poco e se lo merita».

L'INCONTRO. Tre sportivi del Gsc Giambenini parlano ai ragazzi delle medie scuole Cesari

# Gli atleti di handbike: «La vita è imprevedibile ma non buttatela via»

«Può capitare a chiunque di finire in carrozzina, ma si possono evitare certi inutili rischi. E quando ci si sente disperati, si può ancora vincere»

«Non ci sono vite di riserva come nei videogames». Le immagini che scorrono sullo schermo, nella palestra della scuola media Antonio Cesari di Castel d'Azzano, davanti a una settantina di alunni della seconda media, dicono che «basta un attimo di disattenzione perché la vita cambi, per passare da una vita normale a una in carrozzina e doversi ricostruire un'esistenza». Marina Perlato, Andrea Conti, Graziano Buffo lo testimoniano. Sono tre atleti del Gsc Giambenini, gruppo che primeggia nell'handbike e che, soprattutto, attraverso lo sport, è «un amico, un compagno di viaggio che ti prende per mano, aiuta a rimetterti in cammino e fa degli uomini di buona volontà dei fratelli», come ricorda Piergiorgio Giambenini, che il Gsc ha voluto e continua ad alimentare.

Agli alunni, Marina, Andrea e Graziano raccontano il proprio vissuto, il perché si sono trovati in carrozzella, da un momento all'altro, senza preavviso, a causa di errori altrui o propri, leggi incidenti provocati da attimi di disattenzione che possono capitare a chiunque, in auto, in bici, a piedi. Si possono prevenire con piccole, sane, buone abitudini: avere sempre il casco ben allacciato quando si è in moto o in bici, mettere in auto le cinture di sicurezza (anche nei sedili posteriori) pur se per brevi tragitti, non distrarsi a leggere sms quando si guida, far sì, quando si è in compagnia, che chi guida l'auto non beva. «Non sappiamo dove ci porta la vita - testimoniano gli atleti del Gsc Giambenini -, pensiamo di controllare gli eventi, ma è un'illusione. Non tutto dipende da noi. A volte la strada si mette di traverso, è un vicolo cieco...».

Può capitare a tutti. «Mai avrei pensato che quanto accaduto potesse capitare a me», avverte Marina Perlato. Ecco, allora, che gli atleti («specialmente abili per la loro bravura nella guida dell'handbike»), come sottolinea il professor Giuseppe Degani che introduce l'incontro) fanno lezione di educazione stradale, di prevenzione, invitando ad avere sempre attenzione alla propria salute e incolumità. «Cadute sugli sci, in bici, incidenti domestici possono portare conseguenze serie - ricorda Marina -, ma sono gli incidenti stradali la prima causa di morte tra i giovani dai 5 ai 30 anni e avvengono, soprattutto, nei fine settimana».

Le lesioni al midollo spinale, che impediscono al cervello di mandare i comandi agli arti inferiori, alle mani o alle braccia, ai muscoli e alle gambe e tolgono la sensibilità al caldo e al freddo, «costringono ad affrontare una nuova vita».



Gli atleti incontrano gli studenti delle seconde medie di Castel d'Azzano

## Gli appuntamenti

### Testimoni di vita in classe e 700 alunni a concorso



Gli alunni commossi dalle testimonianze degli atleti disabili

L'incontro nella scuola media Cesari di Castel d'Azzano, accolto con sensibilità ed entusiasmo dalla dirigente scolastica, da insegnanti e alunni, è all'interno di una serie di appuntamenti, coordinati dal professor Giuseppe Degani, che prevede le testimonianze degli atleti del Gsc Giambenini anche nelle scuole medie Baldo di Ronco all'Adige, Pindemonte di Pescantina, Negrar (3 febbraio), Zevio (26 febbraio), nell'istituto liceo agraria Calabrese Levi Stefani di San Floriano e Itc S. Pietro in Cariano (15 febbraio). Il tutto è in preparazione del 19° Trofeo Tommasi (12 aprile,

presentazione il 10 a Villa Quaranta), gara di handbike, voluta dalla famiglia nel ricordo di Massimo, scomparso a 20 anni in un incidente stradale, alla quale assisteranno circa 700 alunni delle scuole citate. Gli studenti, dopo gli incontri con gli atleti del Gsc Giambenini, sono chiamati ad esprimere le loro sensazioni e riflessioni in scritti, poesie, disegni, frasi. Gli autori dei migliori lavori saranno premiati il 12 aprile alle Cantine Tommasi a Pedemonte.

Claudio Guardini, factotum dell'iniziativa, intanto, comincia a pensare all'edizione del ventennale (2015) che potrebbe avere Verona come sede. R.P.

L'handbike viene in soccorso. «È come una luce», dice Gabriela Fischer, brasiliana di Porto Alegre, laureata in Scien-

ze motorie, da quattro anni a Verona per il dottorato di ricerca sullo sport per disabili. Andrea Conti conferma. Mette le

sue sensazioni in canzoni e poesie. Era una grande promessa dell'atletica, si è ritrovato incapace di muoversi, poi in handbike, magari «impiegando circa mille chilometri per imparare a guidarla bene», ora sempre pronto ad utilizzarla per «passeggiate con gli amici o a livello agonistico». «O per sfide personali - fa presente Graziano Buffo - come salire sullo Stelvio, addirittura sul Mortirolo, su Sella, Pordoi, Marmolada».

Il mezzo, ora, lo consente. È sempre più tecnologico e sofisticato. Permette a Conti di «pedalare con un polso e cambiare il rapporto con il mento», a Buffo di «raggiungere in discesa anche gli 80 all'ora, riprovando ebbrezze indimenticabili», di partecipare al Giro d'Italia «dove il nostro compagno di squadra Roberto Briogo ha vinto la maglia rosa», di «vivere all'aria aperta - dice Marina - sentendomi libera».

Arrivano anche le medaglie a dare soddisfazione. Marina ne mostra un'infinità, conquistate in giro per l'Europa, ma quello che maggiormente sostiene questi atleti sta «nella forza della mente», «è il pensare di dare gioie alle persone che incontriamo, imparare a stare bene con quelle che ci sono vicine, trasmettere positività». Ed è possibile perché «nei momenti più difficili, tutti abbiamo una forza interiore che non conosciamo e che viene fuori quando tutto sembra perduto». Marina, Andrea, Graziano sono persone che hanno «trovato grande forza dentro se stessi». Sono un esempio di «come la vita possa continuare ad essere bellissima e valga la pena di essere vissuta, sempre». Anche guardando il mondo da una carrozzella. ●R.P.